

> **ECONOMIA**

A Brescia la prima clinica ortopedica per i cani da gara

Il centro SportyDog creato da due medici è diventato punto di riferimento del settore in Lombardia



SportyDog. Gli operatori della clinica intervengono su un cane

Pet economy

Anita Loriani Ronchi

BRESCIA. Nel nostro Paese si assiste da ormai una decina di anni ad un fenomeno sociale che vede i proprietari di animali domestici considerare i propri «pet» (così vengono chiamati nel mondo anglosassone) come veri e propri membri della famiglia, con conseguenti apprensioni, tutele e responsabilità nei loro confronti. Secondo l'ultimo Rapporto Eurispes, il 37% degli italiani accoglie in casa un animale.

Si inserisce in questo filone SportyDog, azienda veterinaria leader nella medicina dello sport e chirurgia ortopedica di Brescia, che ospita il

centro di fisioterapia per cani tra i più innovativi d'Italia.

Il centro, che festeggia il suo primo compleanno, è nato sull'onda crescente della pet economy, un mercato che tra cura, cibo, assicurazioni, toelettature e pensioni vale più di tre miliardi di euro per quasi 65 milioni di animali domestici. Non a caso l'azienda si è posizionata lungo l'asse Bergamo-Brescia-Verona, area imprenditoriale tra le più avanzate d'Europa in cima alle classifiche di sportività, con un'attenzione sempre maggiore al benessere e alla qualità della vita, degli amici a quattro zampe.

La clinica. Nella clinica, medici veterinari di formazione internazionale impiegano apparecchi medicali di ultima generazione integrando, un vero unicum, la fisioterapia con l'ortopedia, la diagnosti-

ca per immagini e l'algologia, per un approccio multidisciplinare e innovativo. Oggetto delle cure sono soprattutto cani da competizione che gareggiano ad alti livelli nelle discipline più svariate, ma il centro ha conoscenza delle patologie che colpiscono anche il cane da lavoro o da caccia e, con la stessa dedizione, si occupa anche di chi proprio sportivo non è.

I fondatori di SportyDog sono i medici veterinari ortopedici Alessio Franini e Maria Grazia Entani, il primo di Costa Volpino, sul limes tra Brescia e Bergamo, ma quanto a origine bresciano doc. Conoscitori dello sport canino e delle patologie che lo caratterizzano, sono entrambi board eligible per il College Europeo di Medicina dello sport. «La fisioterapia per cani – spiegano Franini ed Entani – è una branca della medicina piuttosto giovane in Italia. I primi reparti sono nati circa 20 anni fa, spesso associati a centri di neurochirurgia, al fine di riabilitare i pazienti dopo la chirurgia spinale».

Anatomia e genetica. Ogni cane, specificano i due medici e imprenditori, rappresenta un caso a sé e, per tale ragione, bisogna tener conto di anatomia, genetica e dell'attività svolta; aspetti che vanno conosciuti approfonditamente per generare un programma di allenamento rispettoso dell'animale. Esiste anche un identikit del cane sportivo e da lavoro: «Un cane che corre va trattato come un «Marcell Jacobs» a quattro zampe. È un vero e proprio atleta, soggetto a uno stress psicofisico importante, dunque va preparato in base al tipo di attività valutandone intensità, durata e frequenza. La sua preparazione coinvolge più figure professionali: solo così si possono prevenire i rischi di infortuni o la riacutizzazione di vecchie lesioni; laddove necessario, poi, interveniamo chirurgicamente». //